



Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Perugia

Programma di Tirocinio “IMPROVE YOUR TALENT”

Edizione 2014

“Le cooperative agricole, mezzo per uno sviluppo redditizio”

Tesi di:

Livia-Mirela Toderiuc

Tirocinante presso

***Camera di Commercio di Bucarest,
Romania***

Sommario

La Romania	3
<i>Gli indici macroeconomici</i>	3
<i>Gli investimenti esteri</i>	6
<i>Il mercato del lavoro</i>	7
Panoramica del settore agricolo romeno	8
<i>Analisi territoriale</i>	8
<i>L'utilizzo dei terreni agricoli</i>	8
<i>Il modello di organizzazione</i>	12
<i>Il mercato del lavoro in agricoltura</i>	12
<i>L'accesso ai fondi europei</i>	16
<i>Strategie per lo sviluppo del settore agro-alimentare per il medio - lungo termine (2014-2020)</i>	18
<i>I crediti agricoli per gli stranieri</i>	19
L'Umbria	21
<i>Il quadro macroeconomico</i>	21
Le cooperative internazionali, un metodo per lo sviluppo	25
Conclusioni	27
<i>Perché investire nell'agricoltura Romana?</i>	27
Bibliografia:	29

La Romania

La Romania, paese di quasi 20 milioni di abitanti con una superficie di 238.391 kmq, è entrata a far parte degli Stati membri dell'U.E. nel 2007.

Le città principali sono Bucarest (capitale), Timisoara, Iasi, Cluj-Napoca, Sibiu; la moneta è il Leu (RON) il cui valore di cambio medio rispetto all'euro nel 2014 si è attestato a 4,45 RON = 1 Euro.

Gli indici macroeconomici

Nel 2014 la Romania ha registrato una crescita del PIL del 2,9 %.

I principali settori che hanno contribuito a questo risultato sono: l'industria con l' 1,4%, le informazioni e comunicazioni con lo 0,7%, i servizi con lo 0,4%, le costruzioni con lo 0,3% e l'agricoltura con lo 0,1%. In base alle previsioni degli economisti, per i prossimi tre anni (2015-2017), il Pil continuerà a crescere rispettivamente del 3,2%, 3,4% e 3,7%

Aumento del PIL e Previsioni

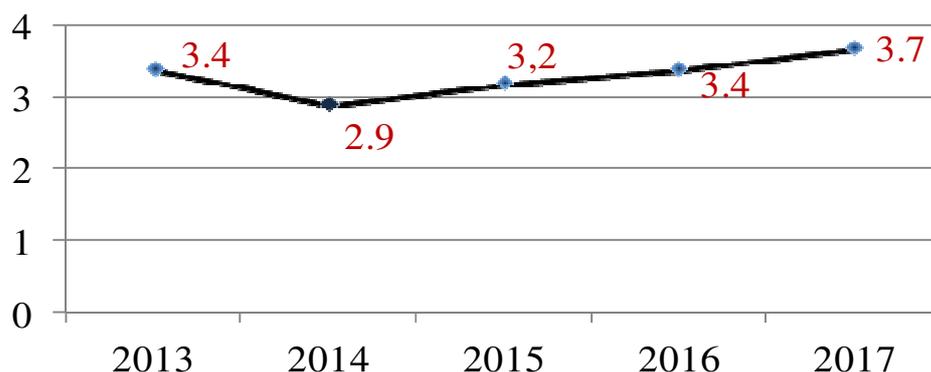


Figura 1: www.zf.ro

Come si evince dal grafico sotto riportato, alla determinazione del Pil per il 2014 hanno contribuito i servizi per il 53,80%, l'industria per il 24,00%, le imposte per l' 11,50%, le costruzioni per il 6,30% e l'agricoltura per il 4,40%.

Nel 2014, il livello dell'export è arrivato a 52,5 miliardi di euro mentre quello dell'import a 58,5 miliardi di euro, rilevando un incremento rispettivamente del 5,8% e 5,9% rispetto all'anno precedente.¹

I prodotti esportati dalla Romania riguardano soprattutto le macchine e le attrezzature per il trasporto (42,3%), i prodotti manifatturieri (32,7%), gli agro-alimentari, le bevande ed il tabacco (8,5%); per quanto concerne l'import, esso riguarda le macchine e le attrezzature per il trasporto (35,5%), i prodotti manifatturieri (30,7%), i prodotti chimici e loro connessi (13,7%) ed i prodotti agro-alimentari (7,7%).

Il commercio estero della Romania è rivolto soprattutto al mercato comunitario, con un import di 44.103,4 miliardi ed un export di 37.305,4 miliardi, mentre il commercio con i paesi extra- UE ha un import di 14.401,4 miliardi e un export di 15.153,2 miliardi.

La Bilancia Commerciale per l'anno 2014 ha rivelato un forte orientamento agli investimenti. L'obiettivo generale della politica di bilancio è stato di ridurre il deficit e allo stesso tempo promuovere la crescita aumentando gli investimenti pubblici.

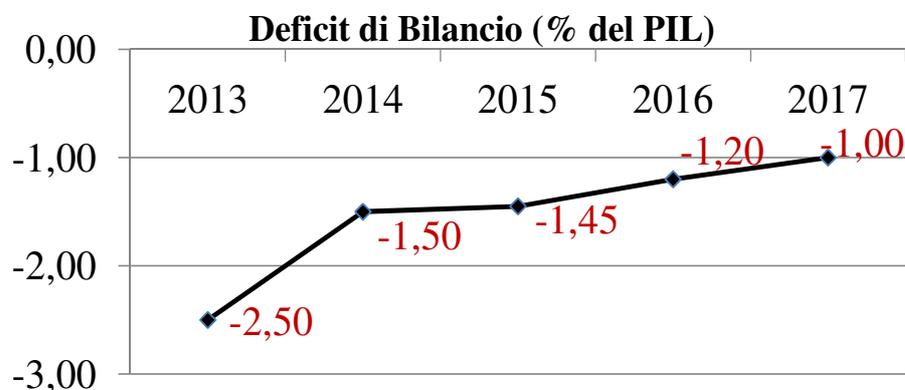


Figura 2: Previsioni -Ziarul Financiar www.zf.ro

¹ Fonte: Istituto Nazionale di Statistica Rumena (INSEE)

Il debito pubblico si trova in una fase di crescita (nel 2014 il debito rappresentava il 39,8% del PIL), tuttavia gli economisti prevedono che nei prossimi anni esso calerà sensibilmente.

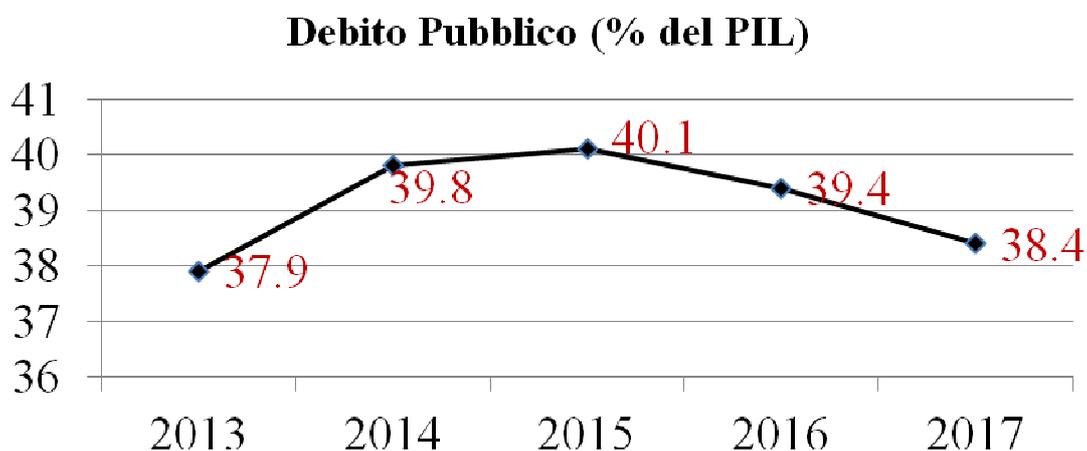


Figura 3: Previsioni -Ziarul Financiar www.zf.ro

Nel 2014, la Romania ha registrato un tasso d'inflazione dell' 1,4%, tra i più alti dell'Unione Europea.² Gli aumenti più elevati, rispetto agli anni precedenti, hanno riguardato il settore alimentare (miele, uova, fagioli e legumi in genere, ortaggi, conserve ed alcolici). Per quanto riguarda i prodotti non alimentari, gli aumenti maggiormente significativi sono stati rilevati per il tabacco e le sigarette, per i servizi postali, i servizi in genere e per le medicine .

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Tasso d'inflazione annuo	7.6	4.87	6.57	6.3	4.77	7.96	3.14	4.95	1.55	1.1

Figura 4: Banca Nazionale della Romania

²Istituto Nazionale di Statistica Romena

Gli investimenti esteri

La Romania rappresenta un mercato strategico nell'Unione Europea, essendo posizionata tra i Balcani Occidentali e la Federazione Russa, oltre ad essere attraversata da tre corridoi paneuropei.

Possiamo classificare i paesi che maggiormente investono in Romania in base al numero di imprese (Italia, Germania, Turchia, Ungheria e Cina) o al capitale sociale versato (Olanda, Austria, Germania, Cipro, Francia, Grecia, Italia).

Gli investimenti esteri nel 2014 sono stati fatti per 59.958 milioni di euro. Questi investimenti sono stati effettuati prevalentemente nell'industria (31,1 %), finanze e assicurazioni (14,2%), commercio al dettaglio (11,2), costruzioni e transazioni immobiliari (9,8%), tecnologia dell'informazione e comunicazioni (6,9%), agricoltura, silvicoltura e pesca (2,1%)³.

Nel periodo gennaio-marzo 2015, gli investimenti esteri sono aumentati del 20% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da 614 milioni a 885 milioni di euro.

In conformità alla normativa vigente per gli investimenti esteri, in Romania l'imposizione fiscale è rappresentata da un'aliquota fissa del 16% sia per il reddito da impresa che da quello di persone fisiche, mentre le compravendite immobiliari vengono tassate per un valore massimo del 3% sul valore dichiarato.

Nel 2014 la Romania è riuscita ad attrarre 62 progetti di investimenti stranieri, con un incremento del 19% rispetto all'anno precedente; in questo modo ha raggiunto la sesta posizione nell'ambito della classifica dei "Paesi più allettanti d'Europa". Tale classifica è stata formulata in base al numero dei posti di lavoro creati dagli investitori esteri in Romania che hanno prodotto 10.892 nuovi posti di lavoro.⁴

³ Banca Nazionale Romena (BNR)

⁴ European Attractiveness Survey 2015

Il mercato del lavoro

Nel 2014 il tasso medio di disoccupazione è stato del 6,9%, a differenza dell'anno precedente quando si è attestato al 5,4%. La popolazione attiva in Romania è costituita da 9.243.000 persone, di cui 8.614.000 possiedono un lavoro mentre 629.000 risultano disoccupati⁵.

In base allo statuto dei lavoratori le ore lavorative giornaliere previste sono 8, i giorni di ferie annue sono 21 e non sono previsti tredicesima, quattordicesima e TFR.

A Gennaio 2015 lo stipendio lordo mensile minimo è cresciuto da 900 Lei a 975 Lei mentre a Luglio 2015 è previsto arrivare a 1.050 Lei⁶ e ad inizio anno 2016 a 1.200 Lei .

A carico delle aziende ci sono i contributi per l'Assicurazione e la Previdenza Sociale, il Fondo Sanità, il Fondo Disoccupazione, il Fondo Indennità per Malattia, le commissioni alla Camera del Lavoro, il Fondo Ferie ed il Fondo Garanzia degli Stipendi; tutto ciò rappresenta il 23,75 % dello stipendio lordo. Di conseguenza, per uno stipendio mensile lordo di 975 Lei , un'azienda deve pagare 1.206,00 Lei.

⁵ Ministero del Lavoro, Famiglia, Protezione Sociale e Persone Anziane

⁶ 1050 Lei sono in torno ai 235 Euro

Panoramica del settore agricolo romeno

Analisi territoriale

La Romania è un paese prevalentemente agricolo (l'87,1%⁷ del totale del territorio del paese) ed in base all'Istituto Nazionale di Statistica, nelle zone rurali, vive il 47,2% della popolazione.⁸ La modalità di calcolo OCDE per la definizione della "ruralità" porta a risultati diversi però ci permette di fare raffronti con altri paesi. In conformità con questa definizione, la Romania è per il 59,8% rurale, per il 39,4% intermedia e solo per lo 0,8% urbana⁹, con il 45,5% della popolazione che vive nelle zone rurali, il 43,9% nelle zone intermedie ed il 10,6% nelle zone urbane. La densità media della popolazione, a livello nazionale, è di 79,88 abitanti/km².

L'utilizzo dei terreni agricoli

Fin dai tempi dei Daci e dei Romani, la Romania ha rappresentato una grande opportunità di conquista sia per la sua ricchezza che per le risorse del suo territorio. Il clima temperato continentale, con quattro stagioni distinte, molto simile a quello del Nord Italia e la ripartizione equa tra pianure, colline e montagne producono un ambiente adatto al settore agricolo, un asset strategico per l'economia del Paese.

La Romania vanta una superficie agricola di 23,8% mentre la Superficie Agricola Utilizzata (SUA) è solo del 13,3% ed è usata soprattutto per le colture di semenze come cereali, ortaggi, legumi, foraggere(8,3%), semenze adatte al pascolo (4,5%), colture permanenti (0,3%) ed orti (0,2%)¹⁰.

⁷ In conformità con la Legislazione Nazionale Romena

⁸ INSEE 2011

⁹ Eurostat 2011

¹⁰ Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE)

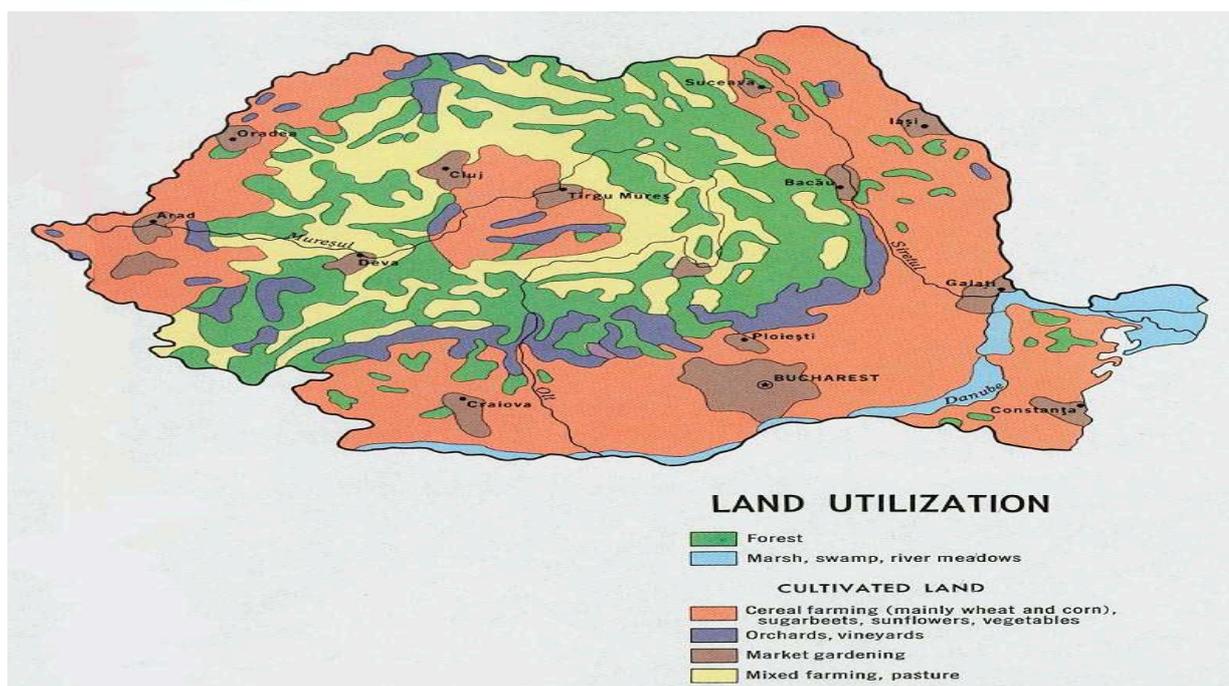


Figura 6: Divisione dell'Utilizzo del Territorio

Nonostante l'elevato potenziale, si riscontra un modesto andamento dell'agricoltura rilevando un utilizzo dei fattori di produzione al di sotto dei valori ottimali.

Il mercato del terreno agricolo

Il diritto di proprietà è riconosciuto in Romania e consta nel diritto, da parte del titolare, di disporre e godere del bene in modo pieno ed esclusivo, in conformità con i limiti prestabiliti dalla legge.

Nel 2014 è entrata in vigore la Legge n.17/ 2014 relativa all'acquisto dei terreni agricoli da parte dei cittadini stranieri. Tale legge è applicabile alle persone fisiche e giuridiche, ai cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea o degli Stati che hanno sottoscritto l'accordo riguardante lo Spazio Economico Europeo (ASEE), oltre agli apolidi residenti in Romania o in uno Stato membro dell'Unione Europea o in Stati che hanno aderito all'accordo riguardante lo Spazio Economico Europeo (ASEE), ma anche ai cittadini di uno Stato non U.E. e all'apolide con residenza in uno Stato membro diverso dalla Romania che può acquistare il diritto di

proprietà sui terreni agricoli siti nella zona extra urbana alle condizioni regolamentate dai trattati internazionali ed alla condizione di reciprocità.

In alternativa alla compravendita, ci sono gli affitti e le concessioni dei terreni agricoli. È possibile affittare anche altri beni agricoli (i.e. macchinari, terreni con destinazione agricola produttivi e improduttivi). Il contratto di affitto rurale (contract de arenda) deve essere concluso in forma autentica e deve essere registrato presso il Consiglio Locale dove è sito il terreno. La registrazione presso il Consiglio Locale è una delle condizioni di eleggibilità per accedere ai pagamenti diretti (Saps). La procedura è centralizzata in seno all’Agenzia per i Pagamenti e gli Interventi in Agricoltura (Apia) che esegue i relativi controlli.

Per quanto riguarda la concessione dei terreni, il concessionario ha il diritto di utilizzare il bene per un periodo determinato (non superiore a 49 anni) a fronte del pagamento di un canone.

Dall'entrata in vigore della legge 17/2014 sulle transazioni di terreni rurali, il numero di stranieri interessati all'acquisto di terreni in Romania è aumentato. La maggior parte di tali contratti sono stati conclusi negli ultimi tre mesi dell’anno 2014 nelle contee della parte occidentale del paese, dove i cittadini stranieri hanno pagato anche 9.800 €/ettaro. Sempre nello stesso anno sono state registrate, presso la Direzione per l’Agricoltura, l’Arad, 3.347 richieste e solo tra il 1° gennaio ed il 15 marzo 2015 ne sono state registrate circa 3.000¹¹.

In totale, dall'aprile 2014 quando è entrata in vigore la Legge 17, sono state fatte transazioni per 3.200 ettari tra cui 1.200 sono stati comprati da stranieri, ovvero più di un terzo.

¹¹ Agro Inteligenta (www.agrointel.ro)

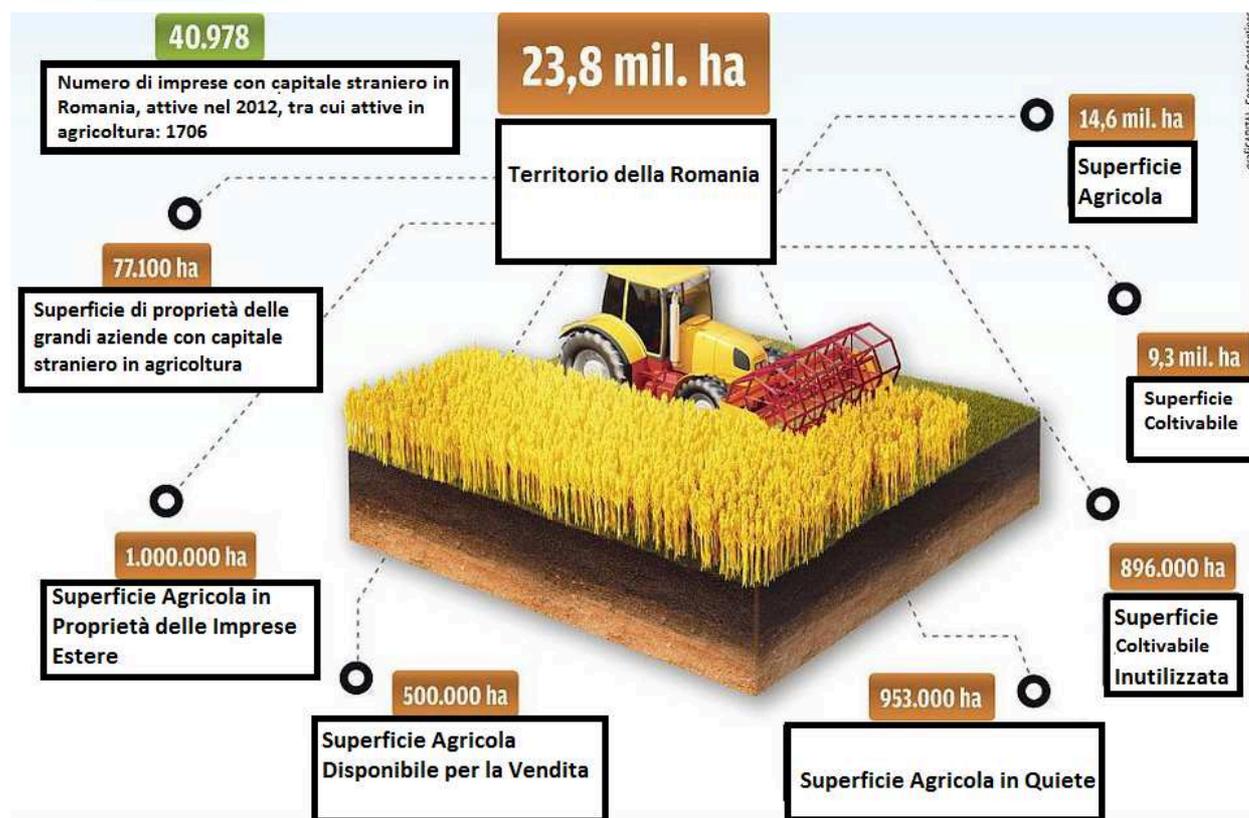


Figura 7: Divisione dei terreni della Romania e gli investimenti stranieri, 2012; Fonte: Capital.ro

Le autorità dichiarano che un ettaro, nella contea collinare, viene venduto in media a 2.000 € mentre in pianura il prezzo medio è di 6.000 €. In alcuni casi, i prezzi hanno raggiunto anche i 10.000 euro per ettaro.

Regione	Prezzo medio (euro/ha)
Crisana	3.000
Maramures	2.900
Bucovina	2.600
Banat	3.600
Transilvania	3.200

Moldavia	2.900
Oltenia	2.800
Muntenia	3.500
Dobrogea	3.300

Figura 8: Prezzi medi in base alla regione; Fonte: Agro Inteligenta (www.agrointel.ro)

Il modello di organizzazione

Una caratteristica importante dell'agricoltura rumena è la dualità nella gestione delle zone agricole: la metà della superficie agricola utilizzata è gestita da aziende agricole efficienti e competitive mentre l'altra metà da aziende di semi-sussistenza e di sussistenza.

La maggior parte delle società agricole sono di piccole dimensioni, quasi i tre quarti hanno delle proprietà inferiori ai 2 ettari di terreno. La Romania è caratterizzata da una divisione strutturale dei terreni agricoli, essendo l'unico stato membro della U.E. in cui la metà della produzione standard totale è realizzata da fattorie che dichiarano un utile inferiore agli 8.000 euro/anno.

Il livello di partecipazione degli agricoltori al mercato è ancora ridotto. Ad oggi, esistono solo 107 gruppi di produttori (GP) riconosciuti e sono soprattutto produttori di cereali, latte e prodotti caseari.

Nel 2011, esistevano 2.566 cooperative di cui il 52% nelle zone rurali. Il numero si è ridotto di quasi il 24% rispetto all'anno 2005. Il maggior calo è stato registrato per le cooperative del settore primario, da 1.287 a 717.

Il mercato del lavoro in agricoltura

In Romania, la forza lavoro attiva in agricoltura è la più numerosa dell'Unione Europea. Il 28,3% del totale delle persone occupate lavora in agricoltura, il 2,1% nell'industria alimentare, il 2,0% nel turismo e lo 0,7% nel settore silvicolo. Parte dell'agricoltura della Romania è di sussistenza e semi-sussistenza a causa dei servizi sottosviluppati e della scarsa qualità delle infrastrutture che impedisce lo sviluppo di attività economiche e la creazione di nuove opportunità di investimento. Dato che il 28% della forza lavoro in agricoltura è sotto i 35 anni, il Governo sostiene diversi investimenti per i programmi di orientamento, la formazione professionale, la modernizzazione delle infrastrutture nelle zone rurali ecc., provvedimenti necessari

ad aumentare lo sviluppo sociale e facilitare il passaggio da attività di sussistenza ad attività che possono generare un reddito costante.

Nelle aziende agricole della Romania, nel 2010, la forza lavoro arrivava a 1,5 milioni di Unità Annuale di Lavoro (AWU)¹² – il 16,7% del totale UE. La maggior parte degli agricoltori lavorano da soli il loro terreno (52,9% del totale AWU), la forza lavoro che risulta come collaboratore dipendente rappresenta solo il 4,8% della AWU. Rispetto agli altri paesi europei in Romania, la forza lavoro impiegata in agricoltura è sovradimensionata.

La produzione agricola

Nel 2013, la produzione agricola è aumentata del 24,5% rispetto all'anno precedente. La produzione vegetale è aumentato del 38,8%, la produzione di animali è diminuita dello 0,3% ed i servizi agricoli sono aumentati del 32,4%.

	2012 (Mila LEI)	2013 (Mila LEI)
Totale	64.259.474	78.464.416
Origine Vegetale	40.169.144	53.843.812
Origine Animale	23.555.260	23.876.547
Servizi agricoli	535.070	744.057

Figura 9: Produzione del settore agricolo¹³

Secondo l'Ufficio Europeo di Statistica, la Romania ha registrato una produzione agricola di circa 15,5 miliardi di euro nel 2014, classificandosi all'ottavo posto nella lista dell'Unione Europea. L'Agricoltura romena è tuttavia la più squilibrata in Europa, con il settore orto-frutticolo dominante però con una bassa produttività.

¹² PNDR 2014-2020, versione approvata maggio 2015

¹³ Istituto Nazionale di Statistica Romena (INSEE)

Un esempio pratico è la produzione di grano. La Romania, nel 2014, era il quinto paese dopo Francia, Germania, Inghilterra e Polonia dal punto di vista della superficie coltivata (2071,1 ha) a grano e della produzione ottenuta (7.458.400 ton). Per quanto riguarda l'andamento della produzione, si trova tra gli Stati Membri con il livello più basso, 3.601 kg/ha, a differenza della Germania che ha avuto un andamento di 8.630 kg/ha e dell'Italia con 3.805kg/ha.¹⁴ Lo stesso vale per la produzione di mais, girasole e patate. Secondo il Ministero dell'Agricoltura, la produzione della Romania è del 30% inferiore rispetto a quello dell'UE

Paese	Coltivazioni	Superficie Coltivata (ha)	Produzione (mille tonnellate)	Andamento (kg/ha)
Romania	Grano	2071,1	7458,4	3601
	Girasole	850,0	2128,7	2143
	Mais	2438,0	11734,2	4813
	Patate	198,6	3520,3	3 1726
Italia	Grano	1887,9	7183,7	3805
	Girasole	118, 1	274,4	2323
	Mais	858,0	8332,7	9712
	Patate	61,6	1536,9	24950
Francia	Grano	5297,3	38991,6	7361
	Girasole	655,2	1552,2	2369
	Mais	1771,7	18395,0	10383
	Patate	161,0	6953,3	43188

Figura 10: Produttività agricola 2014¹⁵

Accanto alla produzione di cereali, l'allevamento degli animali rappresenta un settore di grande tradizione in Romania, ciò è dimostrato anche dal numero di fattorie

¹⁴ Istituto Nazionale di Statistica Romena (INSEE)

¹⁵ INSEE

con allevamenti misti (68% del totale). Tuttavia, il numero di capi allevati risulta ancora limitato (4,0% del totale UE), riscontrando un calo maggiore rispetto a quello rilevato a livello Europeo, soprattutto per ciò che riguarda bovini e suini. In base alle statistiche Insee, nel 2013, rispetto al 2009, il numero di bovini è calato del 20% mentre il numero di suini del 21%. La situazione si riflette nella bassa produzione di carne ma in compenso la domanda non si è modificata e la Romania continua ad essere uno dei paesi con maggior consumo di carne.¹⁶

Peso vivo - totale	2012 (Mila tonnellate)	2013 (Mila tonnellate)
Bovini	198	192
Suini	555	546
Ovini e Caprini	107	104
Pollame	471	457

Figura 21: Produzione animale per l'anno 2013 rispetto al 2012¹⁷

Come si può osservare dalla tabella, il peso vivo totale degli animali destinato al consumo si è ridotto del 2,4%, ed in particolare il settore dei bovini ha registrato un calo del 3,0%, il pollame del 3,0%, gli ovini e caprini del 2,8% ed i suini dell' 1,6%.

Anche l'apicoltura è un settore valorizzato in Romania, ma nonostante l'aumento del numero di api, la produzione continua ad essere instabile. Nel 2013, da 1.354.218 alveari sono stati ricavate 26.678 tonnellate di miele. L'apicoltura ecologica è un settore in continuo sviluppo, ciononostante solo il 15% della produzione di miele è di derivazione ecologica anche se il numero di apicoltori cresce di quasi il 5% annuo. C'è un grande potenziale di sviluppo per le giovani generazioni di apicoltori visto che, nel 2012, l'84% erano <51anni, e 33% >35 anni.

¹⁶ Istituto Nazionale di Statistica Romena (INSEE)

¹⁷ Istituto Nazionale di Statistica Romena (INSEE)

Il parco veicoli agricoli e le attrezzature

Il settore della vendita e della produzione di macchinari ed attrezzature agricole, segnato negli anni passati da ampie ristrutturazioni, ha importanti prospettive di sviluppo. I dati della Banca Mondiale sottolineano la scarsa meccanizzazione dell'agricoltura romena: l'agricoltura locale è caratterizzata da una densità di sole 20 unità di trattori per 1.000 contadini, un numero settanta volte più basso di quello della Francia, leader dell'agricoltura europea, che vanta una densità pari a 1.406 trattori per 1.000 contadini. La bassa meccanizzazione, che lascia ampi spazi di investimento, è una delle cause della bassa produttività dell'agricoltura romena.

In base ai dati statistici, alla fine del 2012, il parco veicoli agricoli era costituito da 184.446 trattori, 24.078 taglio cereali, 147.471 aratri, 90.092 erpici a dischi, 73.519 diversi tipi di trapani.

Oltre il 73% dei trattori e delle mietitrici utilizzati nell'agricoltura romena sono obsoleti. In base al programma di sviluppo del settore agro-alimentare, la dotazione insufficiente di macchine agricole comporta la difficoltà di adattamento alle norme europee di sicurezza alimentare e di qualità da parte dei produttori.

L'accesso ai fondi europei

L'adesione della Romania all'Unione Europea ha comportato l'esigenza di adeguare l'economia agricola agli standard comunitari per una piena integrazione nel Mercato Unico Europeo all'interno della Politica Agricola Comune (PAC).

A livello europeo, operano il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia ed il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale:

Il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) finanzia i pagamenti diretti agli agricoltori e le misure per regolamentare i mercati agricoli. Con tale fondo si

sostengono alcune spese in regime di gestione concorrenziale tra gli Stati membri e la Comunità, e altre in modo centralizzato.¹⁸

Il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) costituisce un mezzo di finanziamento della politica per lo sviluppo rurale, sorto allo scopo di apportare un effettivo miglioramento ai settori agricolo, forestale e ambientale, oltre che alla gestione dello spazio rurale.¹⁹ A livello nazionale il FEASR è implementato attraverso il Programma Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PNDR) destinato soprattutto agli investimenti, alla formazione e all'accrescimento del know-how.

Esso richiede una parte variabile di co-finanziamento statale e dei beneficiari privati, prevedendo in particolare: attività di informazione e formazione professionale, attività intese a facilitare l'insediamento nel mondo del lavoro dei giovani agricoltori, integrazione professionale dei giovani disoccupati, pensionamento anticipato degli agricoltori a seguito di cessione delle attività, interventi per la salvaguardia dell'ambiente, miglioramento della qualità della produzione e dei prodotti, attività volte alla diversificazione dell'economia rurale, incentivi per le risorse umane nei settori della ricerca e sviluppo.

In Romania esiste anche lo strumento privato del Fondo di Garanzia del Credito Rurale (FGCR)²⁰ le cui azioni sono detenute in modo proporzionale da tre banche commerciali. Tra gli obiettivi prioritari di tale fondo vi sono il sostegno ai produttori agricoli privati per l'ottenimento ed utilizzo dei finanziamenti.

Per quanto riguarda i beneficiari del fondo FGCR, la copertura arriva fino all'80% del valore dei finanziamenti contrattati e viene ridotta progressivamente in proporzione al quantum rimborsato. Il valore massimo della garanzia non può superare l'equivalente di 2,5 milioni di euro.

¹⁸Fonte: Legislazione Europea

(http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/general_framework/l11096_ro.htm)

¹⁹ Fonte: Ministero degli Fondi Europei (www.fonduri-ue.ro)

²⁰ Fonte: Fondo di Garanzia del Credito Rurale (FGCR) (<http://www.fgcr.ro/>)

Strategie per lo sviluppo del settore agroalimentare per il medio - lungo termine (2014-2020)

Il Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Romania ha come priorità l'elaborazione e l'implementazione delle politiche agro-alimentari per il sostegno alla competitività agro-alimentare e allo sviluppo sostenibile dello spazio rurale, in condizioni di sicurezza alimentare ed ambientale. Il Programma Nazionale dello Sviluppo Rurale (PNDR) stabilisce le direttive generali a cui si devono uniformare i documenti di programmazione ed esso rappresenta la base del nuovo periodo di programmazione finanziaria europea 2014-2020 come l'impegno della Romania nei confronti di UE per la realizzazione del PAC.

Beneficiari

Il PNDR ha fissato come budget per il periodo 2014-2020, 9,47 miliardi di euro di cui 8,12 miliardi indirizzati al Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e 1,34 miliardi euro al Budget di Stato²¹.

I beneficiari di questo fondo possono essere le persone con partita IVA, le società individuali, le imprese familiari, le società in nome collettivo (SNC), le società in accomandita semplice (SAS), le società in accomandita per azioni (SAPA), le società per azioni (SPA), le società a responsabilità limitata (SRL), le società commerciali con capitale privato, le società agricole e le cooperative agricole. Per chi vuole accedere ai fondi strutturali, i finanziamenti vengono elargiti per il progetto e non per il beneficiario.

Obiettivi

Il consolidamento dei terreni, delle fattorie e la rimozione dei vincoli di mercato, l'aumento della valorizzazione del potenziale agricolo del paese e la riduzione della povertà rurale.

²¹ Fonte: Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PNDR) 2014-2020

Per migliorare la competitività devono essere presi in considerazione: i prodotti tipici delle regioni, l'ammmodernamento della filiera agro-alimentare con conseguente aumento della produttività (con particolare attenzione soprattutto al settore zootecnico).

I principali ostacoli allo sviluppo delle zone rurali sono: l'accesso limitato ai finanziamenti, la frammentazione dei terreni, l'invecchiamento della forza lavoro e la mancanza di competenze specialistiche.

I principali fattori della povertà rurale sono: la mancanza di opportunità di assunzione, l'accesso ridotto al credito per lo sviluppo di attività produttive e l'invecchiamento della popolazione rurale.

Per il miglioramento del quadro istituzionale e delle politiche si devono creare opportunità di cooperazione tra gli agricoltori, migliorare l'efficienza delle amministrazioni agricole e modernizzare il sistema di ricerca-istruzione e dei servizi di consulenza nelle zone rurali.

I crediti agricoli per gli stranieri

In Romania si trova la maggior parte delle banche italiane e straniere in grado di offrire crediti agricoli e non solo. Si può accedere alle seguenti fonti di finanziamento:

Linea di credito per il settore agricolo Finanziamento della liquidità necessaria allo svolgimento dell'attività corrente (semina, irrigazione, manutenzione macchinari, concimi, lavori agricoli, utenze, ecc.).

Credito agricolo stagionale Finanziamento del capitale necessario per la realizzazione delle attività stagionali come l'aratura, la semina ed il raccolto. Il rimborso del capitale avviene successivamente alla restituzione dell'ultima rata, quando la produzione è suscettibile di valutazione da parte del beneficiario.

Credito per investimenti nel settore agricolo Finanziamento per progetti di investimento, come ad esempio: acquisto e/o valorizzazione di terreni e prodotti agricoli; acquisto, costruzione e ristrutturazione degli immobili attinenti all'attività agricola e delle unità di produzione; acquisto di impianti per la trasformazione ed il confezionamento dei prodotti; acquisto di macchinari, mezzi strumentali ed attrezzature; finanziamenti per gli investimenti nel settore delle attrezzature per l'agricoltura; finanziamenti per investimenti nei sistemi d'irrigazione; finanziamenti per gli investimenti da effettuarsi mediante il Programma Nazionale per lo Sviluppo Rurale.

Credito per anticipo delle sovvenzioni Apia con garanzie flessibili, rimborso integrale del credito al momento dell'incasso delle sovvenzioni Apia, la commissione sulla concessione del credito può essere detratta dal credito al momento della concessione, mentre gli interessi verranno pagati al momento dell'incasso delle sovvenzioni da Apia.

Leasing per l'acquisto di macchinari agricoli (trattori, seminatori, aratri) di importazione o fabbricati in Romania.

L'Umbria

L'Umbria è una delle regioni dell'Italia centrale. Con una superficie di 8.456 km², è caratterizzata da un paesaggio collinare e attraversata da diversi fiumi quali il Tevere, il Nera, il Corno ed il Topino. Nel suo territorio si trova una delle più alte cascate d'Europa, la Cascata delle Marmore e due grandi laghi, il Trasimeno e il Piediluco.

Secondo i dati Istat, al primo gennaio 2014 la regione Umbria contava 895.259 abitanti di cui una comunità romena di 25.646 (2,56%).

Il clima dell'Umbria è molto diverso, a causa delle differenze di altitudine, nelle zone in pianura ed in collina. Incontriamo un clima di tipo sub-litoraneo o temperato mediterraneo nelle zone medialmente alte, con siccità estiva, mentre nelle zone di montagna è di tipo temperato sub- continentale e sulle quote più elevate, temperato fresco, con precipitazioni spesso notevoli soprattutto in primavera ed autunno²².

Il quadro macroeconomico

In base ai dati presentati dal Dott. Paolo Guatini della Banca d'Italia presso l'Università di Studi di Perugia, il PIL della regione Umbria rappresenta l'1,4% del PIL italiano. I principali settori che hanno contribuito alla crescita del PIL sono le attività finanziarie e professionali (27%), il commercio (23%), l'amministrazione pubblica (22%), l'industria (19%), le costruzioni (6%) e l'agricoltura (3%).

L'economia dell'Umbria è basata soprattutto sull'industria, sull'artigianato, sull'agricoltura e sul turismo.

Secondo uno studio realizzato dalla Banca d'Italia, l'industria è in continuo calo con la domanda interna che si mantiene debole e con un rallentamento delle esportazioni. Le imprese industriali scelte a campione in questo studio hanno rilevato una riduzione del fatturato di quasi dieci punti solo nei primi nove mesi del 2014, e la

²² Wikipedia Umbria (http://it.wikipedia.org/wiki/Umbria#cite_note-5)

situazione si dimostra ancora peggiore per le aziende di piccole dimensioni e le aspettative per un incremento della domanda non sono ottimiste. Tutto ciò ha comportato, da parte delle imprese, una scarsa propensione sia all'accumulazione di capitale che alla pianificazione di politiche d'investimento.

La regione Umbria non è una regione prevalentemente agricola, tuttavia il settore agricolo contribuisce a mantenere e ad incrementare un elevato grado di competitività territoriale e di sostenibilità sociale ed ambientale, dal quale ne trae beneficio l'intera economia regionale.²³ Il territorio umbro è diviso in tanti piccoli patronati; le colture maggiormente rincontrate riguardano il grano, seguito da ortaggi, barbabietole da zucchero e tabacco. Il settore del vino e dell'olio non presenta una produzione numerica rilevante, tuttavia gode di un'eccellente qualità, universalmente riconosciuta. Tra i principali produttori, si possono annoverare: Montefalco, Pucciarella, Alessandrelli, Madrevite, Frantoio del Trasimeno, Az. Agricola Ricci Alessandro Montecchio, Az. Agricola F.lli Palombaro, Frantoio Bachettoni Antonio. In termini economici, il valore della produzione agricola umbra si attesta attorno ai 753 milioni di euro, pari all'1,8% del totale nazionale.

Il settore produttivo umbro, in base al numero di imprese attive per settore, è prevalentemente indirizzato al commercio con il 25%, seguito dall'agricoltura con il 19,5%, dalle costruzioni con il 15% , dal settore manifatturiero e dai servizi alle imprese entrambi con un totale dell'11%. Secondo i dati del censimento generale dell'agricoltura²⁴, in Umbria sono presenti quasi 57.000 aziende agricole, forestali e zoo-tecniche (pari al 2,2% del totale nazionale). Tali aziende sono allocate su una superficie agraria totale regionale di circa 642.000 ettari. La superficie agricola utile media per azienda si attesta attualmente su 11,24 ettari, valore superiore rispetto alla media nazionale, che è pari a 6,73 ettari.²⁵

²³ Sviluppumbria (http://www.smartup.sviluppumbria.it/pages/pacchetti/agroalimentare_agricoltura.asp)

²⁴ Censimento Generale dell'Agricoltura, 2013 (<http://censimentoagricoltura.istat.it/index.php?id=19>)

²⁵ UnionCamere Umbria (<http://www.umbria.camcom.it/index.php/notizie-recenti/comunicati-stampa/158-osservatorio-economico-dell-umbria-iv-trimestre-2013>)

*Interscambio commerciale in valore Umbria - MONDO per Sezioni 'Ateco
2007'-I-IV trimestre 2014 (Valori in Euro, dati cumulati)²⁶*

Sezioni	IMP2012	IMP2013	IMP2014	EXP2012	EXP2013	EXP2014
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	71.342.201	81.120.997	99.517.099	120.161.145	144.118.979	135.974.648
B-PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	7.353.264	4.422.723	6.063.039	13.368.550	2.553.767	1.771.532
C-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	2.234.168.227	2.037.964.736	2.072.676.675	3.736.241.338	3.481.226.778	3.286.937.679
D-ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0	2.354	0	0	0	0
E-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	126.831.760	85.650.121	77.401.245	3.464.509	1.954.396	1.965.816
J-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.761.661	1.339.719	1.263.363	10.954.966	11.951.194	9.422.099
M-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	3.237	12	0	0	2.570	0
R-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	472.718	422.031	352.202	1.834.024	1.394.335	919.970
S-PRODOTTI DELLE ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	0	856	0	0	0	0
V-MERCI	1.903.708	542.709	1.502.937	1.173.745	867.919	1.089.902

²⁶ ISTAT (<https://www.coeweb.istat.it/>)

DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE						
Totale	2.443.836.776	2.211.466.258	2.258.776.560	3.887.198.277	3.644.069.938	3.438.081.646

La Romania è uno dei principali partner economici della regione Umbria. Il valore della merce che la regione importa dalla Romania è di 62 milioni di euro ed esporta più di 158 milioni di euro.

Interscambio commerciale in valore Umbria - Romania per Sezioni 'Ateco 2007'-I-IV trimestre 2014 (Valori in Euro, dati cumulati)²⁷

Sezioni	IMP2012	IMP2013	IMP2014	EXP2012	EXP2013	EXP2014
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	575.764	1.343.687	2.649.287	1.112.270	99.459	361.864
B-PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	800	14.000	0	109.424	108.784	293.334
C-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	46.624.695	55.836.741	58.445.104	140.121.275	173.304.490	157.466.635
E-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1.149.538	975.793	607.122	6.815	7.921	12.307
J-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0	0	14.639	4.785	5.380	7.251
V-MERCI DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	0	0	0	0	114.850	0
Totale	48.350.797	58.170.221	61.716.152	141.354.569	173.640.884	158.141.391

²⁷ ISTAT (<https://www.coeweb.istat.it/>)

Le cooperative internazionali, un metodo per lo sviluppo

Una delle caratteristiche principali delle piccole aziende agricole sta nel loro intrinseco legame con l'identità socio-culturale della Romania ed in particolar modo del territorio locale in cui si trovano; ciò si espleta tramite il rispetto verso il territorio, la cultura e la tradizione nella produzione dei propri prodotti. Le piccole aziende possono apportare la cultura della diversità e possono facilmente far fronte alla crisi ed ai cambiamenti del mercato avendo una maggiore capacità di adattamento. Circa l'85% dei prodotti alimentari romeni raggiunge un elevato standard di qualità che può essere paragonato a quello dei paesi più sviluppati. Il limite per lo sviluppo di queste aziende, che sono per la maggior parte a conduzione familiare, è rappresentato soprattutto dai bassi prezzi di mercato che non permettono di coprire i costi di produzione; un altro limite lo troviamo nell'assenza di mezzi e di tecnologie avanzate.

Un'alternativa valida tendente allo sviluppo delle attività agricole è rappresentato dalle cooperative. Esse contribuiscono a migliorare le attività delle piccole aziende agricole favorendo l'acquisizione delle materie prime, la commercializzazione dei prodotti, l'accesso al credito, l'utilizzo di tecnologie e la diversificazione delle colture; le cooperative forniscono ai piccoli produttori una piattaforma di comunicazione per le decisioni che riguardano la loro attività.

Nel 2010-2012, il numero di cooperative agricole è aumentato del 180%, il fatturato totale del 164% ed il numero degli occupati del 10%. Inoltre, in particolare tra i giovani agricoltori, vi è una percezione positiva riguardo l'associazionismo. Un sondaggio condotto nel Gennaio 2014 dal Centro Rumeno per le Politiche Europee, mostra che tra 100 giovani agricoltori intervistati, il 64% propende per una politica collaborazionista con l'intenzione di attuarla entro i due anni.

Uno studio realizzato dalla Rete Nazionale per lo Sviluppo Rurale mostra come la politica e la strategia d'internazionalizzazione contribuiscano allo sviluppo

economico dei membri delle cooperative. Lo studio è stato effettuato con riferimento alla catena di distribuzione dello zucchero, prendendo come esempio la grande compagnia olandese Cosun.

Cosun²⁸ è una cooperativa che può vantare un'esperienza di più di 100 anni, con più di 9.400 soci dove nel processo decisionale viene presa in considerazione l'opinione della maggioranza.

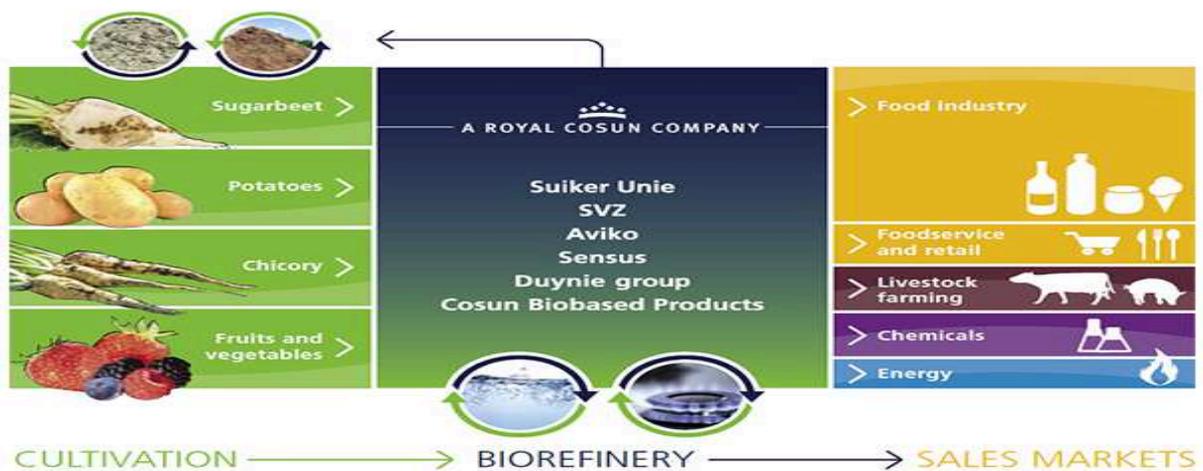
Nonostante tutti i cambiamenti in atto nel mercato (la procedura legislativa dell'UE nel settore dello zucchero e dei suoi sostituti ha comportato un aumento della competitività del mercato), tutte le aziende hanno continuato ad investire nella produzione di zucchero e nel miglioramento della tecnologia utilizzata in questo settore (investimenti per € 112.000.000 nel 2014 a fronte di € 101.000.000 nel 2013). Le riforme nel settore dello zucchero hanno avuto un notevole impatto sulle politiche aziendali e sulle ristrutturazioni delle imprese. Negli ultimi anni Cosun, a seguito di una forte ristrutturazione, si è concentrata soprattutto sulla produzione e sulla lavorazione di zucchero su larga scala.

Il suo modello di business ha come obiettivo uno sviluppo sostenibile possibile tramite l'utilizzo di tutte le parti della pianta ; il processo è noto come bio-raffineria e tende ad estrarre quanti più componenti possibili al fine di trasformarli in materie prime vegetali. Le materie prime agricole vengono trasformate in prodotti alimentari (80%), alimenti per animali (10%) ed il resto viene trasformato in bio-energia e prodotti per le fonti rinnovabili.

²⁸ Cosun Corporate <http://www.cosun.nl/Over-Cosun.aspx>



Camera di Commercio
Perugia



E' dimostrato che le cooperative hanno un ruolo molto importante al fine di intraprendere politiche commerciali e di management altrimenti non effettuabili dai singoli produttori.

In conformità alle regole del mercato, tali cooperative possono contribuire, in maniera costante, all'offerta di prodotti e servizi alimentari riuscendo a garantire un reddito stabile per gli agricoltori.

Conclusioni

Perché investire nell'agricoltura romena?

La Romania è il secondo paese produttore di beni agricoli dell'Europa Centrale ed Orientale con una superficie agricola di più di 15 milioni di ettari. Come accennato in precedenza, la superficie utile coltivata in Romania è pari al 60% del suo potenziale agricolo. In Romania 1/3 del territorio non è coltivato.

Il paese offre agli investitori la possibilità di coltivare una vasta gamma di prodotti agricoli grazie al clima e alla fertilità del suolo che presenta qualità organiche superiori alla media e permette la realizzazione di produzioni con un'alta resa e la diversificazione delle colture.

I prezzi per l'acquisto dei terreni sono molto contenuti (i.e. in media da 2.000 a 5.000 euro/ettaro), cinque volte più bassi rispetto a quelli registrati negli altri paesi dell'Unione Europea; ciò rappresenta un minor investimento con un maggior beneficio.

Gli scambi commerciali della Romania con i paesi dell'UE rappresentano più del 70% del totale del commercio estero ed i prodotti rumeni come cereali, zucchero, tabacco sono noti per l'alta qualità e l'elevata produzione.

Gli investitori possono usufruire di un livello di formazione professionale dei tecnici romeni che è aumentato grazie allo scambio di conoscenze scientifiche e del know-how di settore. A livello europeo, gli operatori agricoli romeni rappresentano il 20% della forza lavoro del settore agricolo.

I passi per intraprendere un'attività agricola in Romania sono molto semplici e a basso costo e lo sviluppo di un'attività può rappresentare anche l'opportunità di accedere direttamente o indirettamente ai finanziamenti europei per gli investimenti.

L'agricoltura romena è in pieno sviluppo essendo favorita dai diversi programmi di Governo rivolti ad un'agricoltura sostenibile tramite l'ammodernamento delle tecniche di lavorazione, con conseguenze favorevoli che ricadono sulle esportazioni italiane di tecnologia e know-how.

Bibliografia:

- Ziarul Financiar; <http://www.zf.ro/>
- Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane; <http://www.ice.gov.it/>
- Istituto Nazionale di Statistica Romeno; <http://www.insse.ro/cms/>
- Istituto Nazionale di Statistica Italiano; <https://www.coeweb.istat.it>
- Cosun Corporate; <http://www.cosun.nl/Over-Cosun.aspx>
- Sviluppumbria;
http://www.smartup.sviluppumbria.it/pages/pacchetti/agroalimentare_agricoltura.asp
- Censimento Generale dell'Agricoltura;
<http://censimentoagricoltura.istat.it/index.php?id=19>
- UnionCamere Umbria; <http://www.umbria.camcom.it/index.php/notizie-recenti/comunicati-stampa/158-osservatorio-economico-dell-umbria-iv-trimestre-2013>
- Wikipedia Umbria; http://it.wikipedia.org/wiki/Umbria#cite_note-5
- European Attractiveness Survey 2015;
[http://www.ey.com/Publication/vwLUAssets/EY-european-attractiveness-survey-2015/\\$FILE/EY-european-attractiveness-survey-2015.pdf](http://www.ey.com/Publication/vwLUAssets/EY-european-attractiveness-survey-2015/$FILE/EY-european-attractiveness-survey-2015.pdf)
- Ministero del Lavoro, Famiglia, Protezione Sociale e Persone Anziane;
<http://www.mmuncii.ro/j33/index.php/ro/>
- www.capital.ro
- www.agrointel.ro